



Il presidente Acri Francesco Profumo «Dalle Fondazioni le risorse per formare le generazioni digitali»

di **Andrea Rinaldi**

Corpi intermedi sì, ma anche agenti di sviluppo. Le fondazioni bancarie celebrano quest'anno trent'anni di vita, un compleanno che le vede diventare attori importanti nella partita di ridisegno del Paese grazie ai fondi del Pnrr. «I primi tempi dopo la loro nascita le fondazioni erano bancomat», ammette Francesco Profumo, numero uno dell'Acri. «Sempre di più oggi, sono riconosciute come soggetti in grado di creare "ponti" tra mondi diversi, aggregando competenze e risorse e costruendo alleanze per fini di interesse collettivo».

Presidente come arrivano le fondazioni a questo giro di boa?

«Non si tratta di un evento che riguarda solo i nostri enti, ma è in realtà una festa che celebriamo insieme alle nostre comunità. In questi trent'anni le fondazioni hanno consolidato il loro ruolo di aggregatori di soggetti pubblici e privati, profit e non profit, che condividono obiettivi comuni. Centrale per le fondazioni rimane il ruolo dei corpi intermedi, perché questi costituiscono la spina dorsale del nostro Paese».

se».

Lei sta predisponendo un «progetto Paese» per l'attuazione del Pnrr. In cosa consiste?

«In questi mesi Acri ha in intessuto lunghe interlocuzioni con il Ministero per gli Affari regionali, della Cultura e, soprattutto per l'Innovazione Tecnologica. Con il ministro Vittorio Colao è stato definito un accordo in base al quale le fondazioni verranno coinvolte nel "Fondo Repubblica Digitale"».

Come lavorerete?

«Stiamo predisponendo un protocollo tra Acri e Ministero dell'Innovazione simile a quello del fondo per la **povertà educativa**, quindi con un comitato di indirizzo per la gestione, un soggetto privato che lo amministri e risorse provenienti dalle fondazioni che beneficeranno di un credito di imposta al 60-75%. Stiamo parlando di 250 milioni che con la variabilità su percentuale diventano 350 per una durata di 5 anni. Vorremmo essere pronti per la seconda metà del 2022. L'idea è compensare tutte le attività di infrastrutturazione del Paese (fibra, 5G, device...) con la formazione delle persone, in particolare bambini in età prescolare e anziani. I beneficiari invece avranno come capofila le università, che però non arrivano ovunque,

per cui agiranno assieme a scuole e Terzo settore».

Con Cassa Depositi e Prestiti avete avviato un gruppo di lavoro per fare da advisory agli enti locali in particolare con le esperienze di housing sociale e venture capital.

«Partiamo dall'esperienza fatta fino a oggi con l'housing sociale che iniziò con Fondazione Cariplo. Allora era stato costituito un "fondo madre" alimentato da Cdp, banche e privati, ma un fondo centrale rischia di non avere "antenne" sufficienti, allora sono state costituite 9 Sgr e 28 fondi locali alimentati dal fondo principale che alle fondazioni hanno permesso investimenti sui territori. Visto che nel Pnrr ci sono molte risorse per la rigenerazione urbana e per infrastrutture sociali come scuole, asili, Rsa e studentati, possiamo intraprendere un'azione analoga: riprendiamo le buone esperienze del fondo dell'housing sociale, le amplifichiamo e le trasferiamo ad altri settori, in questo caso un fondo dedicato proprio a infrastrutture sociali».

State mettendo in campo interventi per accompagnare gli enti locali su progetti del Pnrr?

«Stiamo arrivando a replicare le iniziative testate da alcune fondazioni ovvero aiutare enti gli territoriali nella fase di pro-



Peso: 32%



gettazione soprattutto preliminare, fondamentale per rispondere ai bandi. Ma per farlo le amministrazioni necessitano di cinque tipi di competenze: tecniche, giuridico-legali, finanziarie, di valutazione d'impatto, sistemiche. Se riusciamo a strutturare questa operazione a livello nazionale abbiamo bisogno di un fondo di garanzia, così che

soggetti come banche o Cdp possano dare ai Comuni un prestito in grado di essere restituito quando il progetto è operativo».

Le fondazioni si candidano ad acquistare le azioni Bankitalia eccedenti le quote del 3% del capitale da parte delle banche?

«Si tratta di valutazioni che svolgono autonomamente le singole fondazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si tratta di 250 milioni di euro che possono arrivare fino a 350 milioni per una durata di cinque anni



Vertice

Francesco Profumo, 56 anni, presidente di Acri e di Compagnia di San Paolo, è stato ministro dell'Istruzione del governo Monti e rettore del Politecnico di Torino



In questi trent'anni le fondazioni hanno consolidato il loro ruolo: aggregatori di soggetti pubblici e privati



Peso:32%